

Laboratorio n. 1

STRUMENTI MUSICALI ADATTI E MENO ADATTI

Docenti: Mussino Pietro, Stefania Nale e altri ...

Introduzione: *Quali strumenti?*

1. Documenti di riferimento

1.1 La musica

1.2 L'esecuzione pratica

... non bisogna avere paura di scegliere con competenza qualsiasi strumento, purché esso si inserisca degnamente nel rito, aiuti la preghiera di quell'assemblea particolare, conduca quasi per mano il fedele ad entrare nel mistero che si sta vivendo. La Chiesa non ha detto no agli strumenti, ma li ha inseriti nel vivo della celebrazione: perciò, meno concerto e più preghiera, anche con gli strumenti.
(Don A. Parisi)

Sull'utilizzo degli strumenti musicali in chiesa vi è sempre stata una grande discussione più o meno agitata. A parte i pareri discordanti su questo tema, è un dato di fatto che ci sia stato e continua ad esserci un abuso anche solo nel modo di suonare alcuni strumenti musicali in chiesa. L'errore in cui molti animatori liturgico musicali inciampano è che invece di partire dalla celebrazione e dal rito si focalizzano sulla musica, gli strumenti, gli attori, i repertori. Conosciamo il pensiero della Chiesa al riguardo:

«Nella Chiesa latina si abbia in grande onore l'organo a canne, strumento musicale tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere un notevole splendore alle cerimonie della Chiesa, e di elevare potentemente gli animi a Dio e alle cose celesti.

Altri strumenti poi, si possono ammettere nel culto divino, a giudizio e con il consenso della competente autorità ecclesiastica territoriale, a norma degli articoli 22 par. 37 e 40, purché siano adatti all'uso sacro o vi si possano adattare, convengano alla dignità del tempio e favoriscano veramente l'edificazione dei fedeli».

(Sacrosanctum Concilium, 120)

Innanzitutto una preferenza per l'organo, strumento presente in tante cattedrali, basiliche e grandi parrocchie; tale strumento accompagna molto bene un insieme di persone e ben si amalgama con l'architettura di tante chiese storiche. Ma lo stesso documento, prevede l'uso di altri strumenti, senza specificarli, che si possono ammettere nel culto, quando rispondono ai seguenti criteri:

- adatti all'uso sacro;
- convengano alla dignità del tempio;
- favoriscano veramente l'edificazione dei fedeli.

Se compariamo i vari documenti del Magistero al riguardo, vediamo una evoluzione nell'uso degli strumenti: all'inizio servivano quasi esclusivamente come sostegno al canto, primato della Parola e quindi della voce umana. Nel documento di Pio X la musica strumentale è vista come un mezzo per esprimere i sentimenti e favorire la *devotio* dell'assemblea. Quindi il compito degli strumenti era quasi un aiuto di tipo psicologico e di tipo estetico, un abbellire e ornare le celebrazioni, creando solennità.

Finalmente nella Istruzione del 1967 «*De musica in sacra liturgia*», viene evidenziata la **funzione ministeriale degli strumenti** e le dirette conseguenze e applicazioni.

Per la prima volta gli strumenti, sono trattati esclusivamente dal punto di vista della loro funzione ministeriale. Quindi non è più la qualità dello strumento o la sua letteratura a decidere qual è lo strumento adatto alla liturgia, ma chi decide è esclusivamente l'evento liturgico che è celebrato. Allora: qualunque strumento è idoneo al culto, purché risponda alle esigenze della liturgia.

Ne consegue che l'inabilità di uno strumento al culto non è mai definitiva e completa: può essere già idoneo al culto o lo potrà diventare.

Se, per esempio, uno strumento viene utilizzato in ambiente extraliturgico in modo da provocare nei fedeli associazioni psicologiche disturbanti o sconcertanti («fuori concerto»), vorrà dire che per ora tale strumento non è adatto all'uso liturgico per motivi psicologici o di associazioni evidenti ad ambienti profani.

Appare chiaro quindi lo spostamento di accento posto dal documento: non più gli strumenti visti come *splendor et decus*, ma visti in funzione dell'azione sacra.

Il culto cristiano, per la legge dell'incarnazione, esige una partecipazione «piena, consapevole e attiva» alla liturgia; richiede perciò un ingresso totale nel mondo dei segni. Significa ed implica un impegno umano totale e concreto; utilizza ed esige forme espressive nella parola, nel suono, nei gesti, nei movimenti.

Perciò, anche la musica strumentale, se ben inserita e rispettosa del rito, svolge un compito ministeriale degno e altamente simbolico; diventa parte viva e integrante dell'azione liturgica.

COMPITI LITURGICI DEGLI STRUMENTI

A) A servizio della Parola.

È fondamentale questo servizio svolto dagli strumenti: accompagnare e sostenere il canto e la declamazione. Facilitando e aiutando il canto, la musica strumentale facilita anche la partecipazione spirituale dell'assemblea.

B) A servizio del rito.

La musica strumentale può aiutare a capire e a entrare nel regno dei segni liturgici, facendo comprendere il significato autentico. Ogni rito ha una sua impronta specifica una sua funzione particolare; la musica strumentale può rendere più manifesta tale funzione. È proprio questo il servizio che la musica strumentale rende al rito: dimenticare se stessa, umiliarsi fino a scomparire nel rito.

Si comprende bene allora che non basta porsi la domanda: si può o non si può, è lecito o è proibito. Ma la preparazione e la sensibilità liturgica del musicista insieme a tutto il gruppo liturgico, approfondirà tutte le motivazioni per ammettere o escludere uno strumento dalla celebrazione.

Quindi, non bisogna avere paura di scegliere con competenza qualsiasi strumento, purché esso si inserisca degnamente nel rito, aiuti la preghiera di quell'assemblea particolare, conduca quasi per mano il fedele ad entrare nel mistero che si sta vivendo.

La Chiesa non ha detto no agli strumenti, ma li ha inseriti nel vivo della celebrazione: perciò, meno concerto e più preghiera, anche con gli strumenti.

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

➤ Concilio Vaticano II

La Costituzione conciliare *Sacrosanctum Concilium* sulla sacra liturgia (1963) [5] prescrive:

120. Nella Chiesa latina si abbia in grande onore l'organo a canne, strumento musicale tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere un notevole splendore alle cerimonie della Chiesa, e di elevare potentemente gli animi a Dio e alle cose celesti. Altri strumenti, poi, si possono ammettere nel culto divino, a giudizio e con il consenso della competente autorità ecclesiastica territoriale, a norma degli articoli 22-2, 37 e 40, purché siano adatti all'uso sacro o vi si possano adattare, convengano alla dignità del tempio e favoriscano veramente l'edificazione dei fedeli.

➤ Paolo VI

A sintesi dell'insegnamento conciliare, valga quanto ricordava il Papa Paolo VI:

Se il Concilio Ecumenico ha aperto nuove strade per il futuro della musica sacra, stabilendo che nelle sacre celebrazioni il primato del canto liturgico spetti all'assemblea, non per questo viene diminuito il ruolo delle Cappelle musicali o delle «*scholae cantorum*»: il loro compito anzi è divenuto di ancor maggiore rilievo e importanza, perché devono servire di sostegno, di modello, di stimolo per una musica più elevata ed elevata (Discorso del 25 Settembre 1977: *L'Osservatore Romano*, 26-27 Settembre 1977).

Nel 1967 apparve l'Istruzione *Musicam Sacram* del «Consilium» e della Sacra Congregazione dei Riti [6]:

62. Gli strumenti musicali possono essere di grande utilità nelle sacre celebrazioni, sia che accompagnino il canto sia che si suonino soli. Nella Chiesa latina si abbia in grande onore l'organo a canne, strumento musicale tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere una notevole grandiosa solennità alle cerimonie della Chiesa e di elevare potentemente gli animi a Dio e alle cose celesti. Altri strumenti, poi, si possono ammettere nel culto divino, a giudizio e con il consenso della competente autorità ecclesiastica territoriale, purché siano adatti all'uso sacro o vi si possano adattare, convengano alla dignità del luogo sacro e favoriscano veramente l'edificazione dei fedeli.

63. Nel permettere l'uso degli strumenti musicali e nella loro utilizzazione si deve tener conto dell'indole e delle tradizioni dei singoli popoli. Tuttavia gli strumenti che, secondo il giudizio e l'uso comune, sono propri della musica profana, siano tenuti completamente al di fuori di ogni azione liturgica e dai pii e sacri esercizi. Tutti gli strumenti musicali, ammessi al culto divino, si usino in modo da rispondere alle esigenze dell'azione sacra e servire al decoro del culto divino e alla edificazione dei fedeli.

64. L'uso di strumenti musicali per accompagnare il canto, può sostenere le voci, facilitare la partecipazione e rendere più profonda dell'assemblea. Tuttavia il loro suono non deve coprire le voci, rendendo difficile la comprensione del testo; anzi gli strumenti musicali tacciano quando il sacerdote celebrante o un ministro, nell'esercizio del loro ufficio, proferiscono ad alta voce un testo loro proprio.

67. E indispensabile che gli organisti e gli altri musicisti, oltre a possedere un'adeguata perizia nell'usare il loro strumento, conoscano e penetrino intimamente lo spirito della sacra liturgia in modo che, anche dovendo improvvisare, assicurino il decoro della sacra celebrazione, secondo la vera natura delle sue varie parti, e favoriscano la partecipazione dei fedeli.

➤ Giovanni Paolo II

Nella lettera apostolica *Dies Domini* [7], al n. 50, a proposito di una celebrazione gioiosa e canora, il Papa scrive:

Dato il carattere proprio della Messa domenicale e l'importanza che essa riveste per la Vita dei fedeli, è necessario prepararla con speciale cura. Nelle forme suggerite dalla saggezza pastorale e dagli usi locali in armonia con le norme liturgiche, bisogna assicurare alla celebrazione quel carattere festoso che s'addice al giorno commemorativo della Risurrezione del Signore. A tale scopo è importante dedicare attenzione al canto dell'assemblea, poiché esso è particolarmente adatto ad esprimere la gioia del cuore, sottolinea la solennità e favorisce la condivisione dell'unica fede e del medesimo amore. Ci si preoccupi pertanto della sua qualità, sia per quanto riguarda i testi che le

melodie, affinché quanto si propone oggi di nuovo e creativo sia conforme alle disposizioni liturgiche e degno di quella tradizione ecclesiale che vanta, in materia di musica sacra, un patrimonio di inestimabile valore.

Il Papa ha richiamato incisivamente la necessità di «purificare il culto da sbavature di stile, da forme trasandate di espressione, da musiche e testi sciatti e poco consoni alla grandezza dell'atto che si celebra» (Udienza generale del 26 Febbraio 2003: L'Osservatore Romano, 27 Febbraio 2003, p. 4).

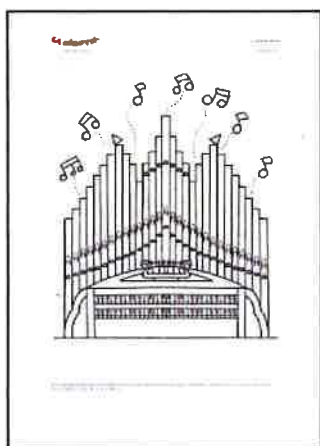
➤ Ordinamento generale del Messale Romano

Ecco invece cosa prescrive *l'Ordinamento generale del messale Romano* [8], ossia i *praenotanda* posti in apertura del libro liturgico:

103. Tra i fedeli esercita un proprio ufficio liturgico il coro, il cui compito è quello di eseguire a dovere le parti che le sono proprie, secondo i vari generi di canto, e promuovere la partecipazione attiva dei fedeli nel canto⁸⁷. Quello che si dice della *schola cantorum*, con gli opportuni adattamenti, vale anche per gli altri musicisti, specialmente per l'organista.

312. La *schola cantorum*, tenuto conto della disposizione di ogni chiesa, sia collocata in modo da mettere chiaramente in risalto la sua natura: che essa cioè è parte della comunità dei fedeli e svolge un suo particolare ufficio; sia agevolato perciò il compimento del suo ministero liturgico e sia facilitata a ciascuno dei membri della *schola* la partecipazione sacramentale piena alla Messa.

313. L'organo e gli altri strumenti musicali legittimamente ammessi siano collocati in luogo adatto, in modo da poter essere di appoggio sia alla *schola* sia al popolo che canta e, se vengono suonati da soli, possano essere facilmente ascoltati da tutti. È conveniente che l'organo venga benedetto prima di esser destinato all'uso liturgico, secondo il rito descritto nel Rituale Romano.



Gli strumenti a fiato



QUALI STRUMENTI NELLA LITURGIA?



Docente:
Pietro Mussino





Premessa...

... non bisogna avere paura di scegliere con competenza

qualsiasi strumento, purché esso si inserisca:

- degnamente nel rito;
- aiuti la preghiera di quell'assemblea particolare;
- meno concerto e più preghiera.



PENSIERO DELLA CHIESA

SACROSANCTUM CONCILIUM N.120

➤ **preferenza per l'organo:**

accompagna molto bene un insieme di persone e ben si amalgama con l'architettura di tante chiese storiche sostiene il canto.

Ma lo stesso documento, prevede l'uso di altri strumenti, senza specificarli, quando rispondono ai seguenti criteri:

- **adatti all'uso sacro;**
- **convengano alla dignità del tempio;**
- **favoriscano veramente l'edificazione dei fedeli.**

PENSIERO DELLA CHIESA

ALL'INIZIO:

- servivano quasi esclusivamente come sostegno al canto;
- primato della Parola e quindi della voce umana.

... quasi un aiuto di tipo psicologico e di tipo estetico, un abbellire e ornare le celebrazioni, creando solennità.

1967 ISTRUZIONE:

«*De musica in sacra liturgia*»:

da *splendor et decus* a **funzione dell'azione sacra**

- evidenzia la **funzione ministeriale degli strumenti** e le dirette conseguenze e applicazioni;
- non è più la qualità dello strumento o la sua letteratura a decidere qual è lo strumento adatto alla liturgia, ma **l'evento liturgico che è celebrato.**

... qualunque strumento è idoneo al culto, purché risponda alle esigenze della liturgia.
Ne consegue che l'inabilità di uno strumento al culto non è mai definitiva e completa:
può essere già idoneo al culto o lo potrà diventare.

COMPITI LITURGICI DEGLI STRUMENTI



A) servizio della Parola

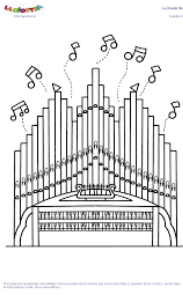
- accompagnare e sostenere il canto e la declamazione;
- facilitando e aiutando il canto, la musica strumentale;
- facilita anche la partecipazione spirituale dell'assemblea.



B) servizio del rito

- può aiutare a capire e a entrare nel regno dei segni liturgici;
- facendo comprendere il significato autentico.





CONCLUSIONI



... non bisogna avere paura di scegliere con competenza qualsiasi strumento, purché ... conduca quasi per mano il fedele ad entrare nel mistero che si sta vivendo.

La Chiesa non ha detto no agli strumenti, ma li ha inseriti nel vivo della celebrazione: perciò, meno concerto e più preghiera, anche con gli strumenti.





SANTO

Testo dalla Liturgia
Musica Nancy L. Uelmen,
M. Thérèse Henderson, Jocelyn K. Belamide

Con senso di lode ♩ = 96

Do Re^{add4/9} Sol Do Lam Re⁴ Re

Organo
Pr. 8'
Ott. 4'
XV 2'

con Assemblea

S
San- to, San- to, San- to il Si- gno- re Dio dell' u- ni- ver- so. |

C
San- to, San- to, San- to il Si- gno- re Dio dell' u- ni- ver- so. |

T
San- to, San- to, San- to il Si- gno- re Dio dell' u- ni- ver- so. |

B
San- to, San- to, San- to il Si- gno- re Dio dell' u- ni- ver- so. |

Org.
Sol Do^{add9} Re Mim Lam Do Re⁴ Re

10

cresc. *f*

S
cie- li e la ter- ra so- no pie- ni del- la tua glo- ria. O-

C
cie- li e la ter- ra so- no pie- ni del- la tua glo- ria.

T
cie- li e la ter- ra so- no pie- ni del- la tua glo- ria.

B
cie- li e la ter- ra so- no pie- ni del- la tua glo- ria. O-
Mim⁷ Do Re⁴ Sol Mim⁷ Do Re⁴ Re

Org.
cresc. *f*

S
san- na, o- san- na, o- san- na nell' al- to dei cie- li. O-

C
f
O- san- na, o- san- na nell' al- to dei cie- li.

T
f
O- san- na, o- san- na nell' al- to dei cie- li.

B
san- na, o- san- na, o- san- na nei cie- li. O-

Org.
Do Re^{add4/9} Sol Do^{add9} Lam Do Re⁴ Re

S
san- na, o- san- na, o- san- na nell' al- to dei cie- li. ²⁰

C
O- san- na, o- san- na nell' al- to dei cie- li.

T
O- san- na, o- san- na nell' al- to dei cie- li.

B
san- na, o- san- na, o- san- na nei cie- li.

Org.
Do Re^{add4/9} Sol Do^{add9} Lam Re Sol

S
mp
Be- ne- det- to co- lui che vie- ne nel

C
mp
Be- ne- det- to co- lui che vie- ne nel

T
mp
Be- ne- det- to co- lui che vie- ne nel

B
mp
Be- ne- det- to co- lui che vie- ne nel

Org.
Mim⁷ Do Re Sol Mim⁷ Do Re⁴ Sol *p*

con Assemblea

S *cresc.* *mf* *f*
no- me del Si- gno- re. O- san- na, o- san- na, o-

C *cresc.* *mf* *f*
no- me del Si- gno- re. O- san- na, o- san- na

T *cresc.* *mf* *f*
no- me del Si- gno- re. O- san- na, o- san-

B *cresc.* *mf* *f*
no- me del Si- gno- re. O- san- na, o- san- na, o-

Mim Do Re⁴ Re Do Re^{add4/9} Sol Do^{add9}

Org. *cresc.* *mf*

S ³⁰ *cresc.* *ff*
san- na nell' al- to dei cie- li. O- san- na, o- san- na, o-

C *cresc.*
- nell' al- to dei cie- li. O- san- na, o- san- na, o- san- na

T
na nell' al- to dei cie- li. O- san- na, o- san-

B *cresc.* *ff*
san- na nei cie- li. O- san- na, o- san- na, o-

Lam Do Re⁴ Re Do Re^{add4/9} Sol Do^{add9}

Org. *cresc.*

S
san- na nell' al- to dei cie- li. San- to, San- to, San- to. _____

C
nell' al- to dei cie- li. San- to, San- to, San- to. _____

T
na nell' al- to dei cie- li. San- to, San- to, San- to. _____

B
san- na nei cie- li. San- to, San- to, San- to. _____

Org.
Lam Re⁴ Sol Do Re^{add4/9} Do^{maj7}

ff *mf*

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

**Osanna, osanna, osanna nell'alto dei cieli.
Osanna, osanna, osanna nell'alto dei cieli.**

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

**Osanna, osanna, osanna nell'alto dei cieli.
Osanna, osanna, osanna nell'alto dei cieli.**

Santo, Santo, Santo.

Perché tu sei con me

P. Stradi, T. Henderson, J. Belamide

RIT

mi - Re Do9 - 8 la- Sol la- Re
So - lo tu sei il mi - o pa - sto - re nien - te mai mi man - che - rà, so - lo
mi - Re Do9 - 8 Re Do Re mi -
tu sei il mi - o pa - sto - re, o Si - gno - re. O Si - gno - re.

Strofa

Sol mi - Do Re mi - si - Do Sol la-
1. Mi con - du - ci die - tro te sul - le ver - di al - tu - re, ai ru - scel - li tran - quil - li las - sù
1. Mi con - du - ci die - tro te sul - le ver - di al - tu - re, ai ru - scel - li tran - quil - li las - sù
1. Mi con - du - ci die - tro te sul - le ver - di al - tu - re, ai ru - scel - li tran - quil - li las - sù

Sol Re mi - Do Sol Re Do Sol Do
do - v'è più lim - pi - da l'ac - qua per me, do - ve mi fai ri - po - sa - re **So - lo**
do - v'è l'ac - qua per me, do - ve mi fai ri - po - sa - re
do - v'è più lim - pi - da l'ac - qua per me, do - ve mi fai ri - po - sa - re

2. Anche fra le tenebre d'un abisso oscuro
io non temo alcun male perché
tu mi sostieni: sei sempre con me,
rendi il sentiero sicuro. **RIT**

3. Siedo alla tua tavola che mi hai preparato
ed il calice è colmo per me
di quella linfa di felicità
che per amore hai versato. **RIT**

4. Sempre mi accompagnano lungo estati e inverni
la tua grazia, la tua fedeltà.
Nella tua casa io abiterò
fino alla fine dei giorni. **RIT**

Perché tu sei con me

T: P. Stradi
M: T. Henderson - J. Belamide
Arr.: P. Rimoldi

(♩ = 92-100)

Org. *mp* LA- MI- RE! TU- RE!

Ass. *mp* **RIT.**
So-lo tu sei il mi - o pa - sto - re. nien - te mai mi man - che rà, so-lo

Org.
Mi- Re Do La- Sol Do Re

Ass. *p* **per continuare**
tu sei il mi - o pa - sto - re. o Si - gno - re.

Org.
Mi- Re Do La- Re Si- Do La- Si-7 Mi-

S **per finire**
-re. 1. Mi con - du - ci die - tro te sul - le ver - di al -

Org. **FINE** *mf*
Do La- Si-7 Mi- Sol Mi- Do La- Re Mi- Do La-

S
tu - re, ai ru - scel - li tran - quil - li las - sù do - v'è più lim - pi - da

Org.
Si-4 3 Do La- Re/Fa# Sol La- Sol/Si Re

S
l'ac - qua per me. do - ve mi fai ri-po - sa - - - re. So - lo

Org.
Mi - Do Sol Re Do Sol

S
mf 2. An - che fra le te - ne - bre d'un a - bis - so_o - scu - ro
3. Sie - do al - la tua ta - vo - la che mi hai pre - pa - ra - to
4. Sem - pre mi ac - com - pa - gna - no lun - go_e - sta - ti_e_in - ver - ni

Org.
mf
Sol Mi - Do La - Re Mi - Do La - Si-4 3

S
cresc.
io non te - mo al - cun ma - le per - ché tu mi so - stie - ni, sei
ed il ca - li - ce è col - mo per me di quel - la lin - fa di
la tua gra - zia, la tua fe - del - tà. Nel - la tua ca - sa io

Org.
cresc.
Do La - Re/Fa# Sol La - Sol/Si Re

S
sem - pre con me. ren - di il sen - tie - ro si - cu - - - ro.
fe - li - ci - tà che per a - mo - re hai ver - sa - - - to. *al*
a - bi - te - rò fi - no al - la fi - ne dei gior - - - ni.

Org.
dim.
Mi - Do Sol Re Do Sol

FESTA CON TE

(fanciulli)

TeM: F. Avoglio
Elab: M. Deflorian

♩ = c. 100

Org.

DO FA SOL 7 lam FA DO SOL4 3

RIT.

Canto

Al-le-lu-ia, al-le-lu-ia, og-gi è fe-sta con te, Ge-sù. Tu sei con noi, gio-ia ci dai,

Org.

DO FA SOL 7 lam FA DO FA SOL DO FA SOL 7 lam

Canto

al-le-lu-ia, al-le-lu-ia.

Org.

alle strofe

FA DO SOL4 3 DO SOL

Canto

Al-le-lu-ia, al-le-lu-ia.

Org.

per finire

FA DO rem7 SOL4 SOL7 DO

Canto

1. Nel-la tua ca-sa sia-mo ve-nu-ti per in-con-trar-ti. A te can-tia-mo
2. Il pa-ne vi-vo che ci hai pro-mes-so do-na la vi-ta.

Org.

DO SOL lam FA DO FA SOL DO SOL

Canto

la no-stro lo-de, glo-ria al tuo no-me.

Org.

lam FA DO SOL4 3 DO SOL

Al Rit.

3. Tu sei l'amico
che ci accompagna
lungo il cammino.
A te cantiamo
la nostra lode,
gloria al tuo nome.

FESTA CON TE - Strumenti

$\text{♩} = \text{c. } 100$

Fl. d.s.

Tr

Corona sonagli

RIT.

Fl. d.s.

Canto

Corona sonagli

Al-le - lu - ia, al-le - lu - ia, og-gi è festa con te, Ge - sù. Tu sei con noi, gio-ia ci dai,

alle strofe (3)

per finire

Fl. d.s.

Glock.

Canto

Tr

Corona sonagli

al-le - luia, al - le - lu - ia.

Al-le - luia, al - le - lu - ia.

strofe

Fl. d.s.

Glock.

Canto

Tr

Nel - la tua ca - sa sia - mo ve - nu - ti per in - con - trar - ti. A te can - tia - mo la no - stra lo - de, glo - ria al tuo no - me.

ACCLAMIAMO A DIO

Musica di Tommaso Bailo

intr. fiati

Fa9 Fa Do9 Do Sidim Sol# Lam7 Fa7+ Rem7 Sol4 Sol

Ac-cla-mia - mo_a Di - o con can - ti di gio - ia, ac-cla-mia - mo_a Di - o

Ac-cla-mia - mo_a Di - o con can - ti di gio - ia, ac-cla-mia - mo_a Di - o

Do Sol9 Sol Si Fa La Do Sol Do Sol9 Sol Si

con e - sul-tan - za. Cuo - ri_e ma - ni pu - re le - via - mo al cie - lo,

con e - sul-tan - za. Cuo - ri_e ma - ni pu - re le - via - mo al cie - lo,

Fa Mi4 Mi Sol# Lam Sol6 Fa Do9 Do Mi

ren - dia - mo gra - zie_al Si - gno - re. A te ve - nia - mo con

ren - dia - mo gra - zie_al Si - gno - re.

Rem7 Fa Do Sol4 Sol Do Sol2 Si

gio - ia per rin - gra-ziar - ti, Si - gno - re. La tua Pa-ro - la ci in -

Fa9 Fa Sol4 Sol Rem7 Lam7 Re7 Sol4 Sol Fa7+ Do2 Mi

Vi - ta a un nuo - vo in-con-tro con te. Ac-cla-mia - mo a Di - o con
 Ac-cla-mia - mo a Di - o con

can - ti di gio - ia, ac - cla-mia - mo a Di - o con e - sul-tan - za.
 can - ti di gio - ia, ac - cla-mia - mo a Di - o con e - sul-tan - za.

Cuo-ri_e ma - ni pu - re le - via - mo al cie - lo, ren - dia - mo gra - zie al Si -
 Cuo-ri_e ma - ni pu - re le - via - mo al cie - lo, ren - dia - mo gra - zie al Si -

gno - re.
 gno - re.

Sidim Sol# Lam7 Do Fa 7+ Rem7 Sol4 Sol Do Sol9 Sol Si Si
 Fa La Do Sol Sol Do Sol9 Sol Si Fa Mi4 Mi Sol#
 Lam Mim7 Sol6 Fa Do9 Do Rem7 Fa Do
 Sol4 Sol Do Fa Do Do

ACCLAMIAMO A DIO

Rit. Acclamiamo a Dio con canti di gioia,
 acclamiamo a Dio con esultanza.
 Cuori e mani pure leviamo al cielo
 rendiamo grazie al Signore.

- | | |
|--|---|
| <p>1 A te veniamo con gioia per ringraziarti Signore. La tua parola ci invita a un nuovo incontro con Te.</p> | <p>3 A te innalziamo la lode benediciamo il tuo nome. Tu sei la nostra salvezza, Tu sei la vita per noi.</p> |
| <p>2 Tu ci accogli Signore per ricolmarci di grazia. Tu ci riveli il tuo amore vuoi dimorare con noi.</p> | <p>4 A te guardiamo con fede con tutto il cuore ti amiamo. Resta con noi nel cammino, regna Signore tra noi.</p> |